

Reportage, fatti avvenimenti, notizie

A CURA DI G. GATTI, L. MAROTTI, F. MORELLI, M. TONUS

MILAN BREAST CANCER CONFERENCE 2005

Anche quest'anno l'Istituto Europeo di Oncologia – in collaborazione con l'American Italian Cancer Foundation (AICF) e la European School of Oncology (ESO) – ha organizzato la 7th *Milan Breast Cancer Conference*. Apprezzata da un pubblico vasto ed eterogeneo proveniente da 63 diversi Paesi, la conferenza, rispettando l'obiettivo di presentare le "innovazioni nella ricerca e cura della patologia mammaria", ha proposto le ultime acquisizioni scientifiche in campo di prevenzione, diagnosi e trattamento. Un programma scientifico interessante, che ha focalizzato in modo particolare l'attenzione sul profilo di espressione genica del carcinoma mammario, dedicando all'argomento non solo una sessione ma anche un premio, lo IEO Award (a Mary Ann King, per la caratterizzazione delle mutazioni biologiche e cliniche dei geni soppressori BRCA1 e BRCA2).

Una vera e propria rivoluzione concettuale nel campo del carcinoma della mammella viene dalla postgenomica: si sta imparando a considerare il tumore come una stem cell disease.

La conferenza ha affrontato argomenti di interesse estremamente attuale: un esempio è il carcinoma mammario nelle fasce di età più giovani, con un simposio dedicato alle donne che affrontano l'esperienza del tumore nel periodo della gravidanza.

La chirurgia mammaria conservativa, la biopsia del linfonodo sentinella e di linfonodi della catena mammaria interna, la radioterapia mammaria parziale (Iort, Targit, Mammosite, brachiterapia) sono stati oggetto di dibattito e sono stati presentati i risultati, definitivi o parziali, dei maggiori studi clinici internazionali.

Anche la chirurgia mammaria demolitiva è andata incontro, negli anni recenti, a una profonda evoluzione con un maggiore rispetto verso il risultato cosmetico: la mastectomia nipple sparing, che conserva il complesso areola capezolo ed eroga una dose di radioterapia intraoperatoria o postoperatoria a scopo preventivo, è stata presentata con i suoi promettenti dati clinici. Le sessioni plenarie si sono alternate a due *spotlight*, che hanno presentato i dati emersi a St Gallen nello scorso febbraio (vedi anche Obiettivo su a pagina 5) e i meccanismi molecolari di resistenza al trattamento endocrino, ancora complessi e non completamente definiti.

Quali le prospettive e le aspettative per i prossimi 12 mesi? È stato questo l'interessante dibattito proposto da *The Milan Breast Cancer Observatory*, promosso da ESO, che ha visto la partecipazione di molti componenti della faculty internazionale. Cosa ci si attende dal prossimo futuro? Mirare al bersaglio clinico e terapeutico con precisione sempre maggiore: *Radiotherapy of the breast: targeting physics and biology e Targeted therapies, alone and in combination* sono le richieste più pressanti fatte oggi alla ricerca clinica. Una linea di condotta ripresa e discussa da specialisti di ogni settore anche negli interessanti simposi-satellite e nei *Coffee with the experts* che hanno animato le giornate di lavoro. Si legge al termine del Welcome Message del programma della conferenza che Milano è stata definita la capitale della ricerca per il tumore della mammella.

Ci si augura che l'Italia possa continuare a essere anche negli anni futuri una voce innovativa in questo settore, riservando uno sguardo attento e delicato alla malattia, poiché l'orientamento della medicina e della scienza non mira solo al progresso, ma va verso una sempre maggiore umanizzazione delle terapie.